Anno V. TORINO, Domenica 10 SETTEMBRE 1871 Num. 251.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	54 —	29 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 SETTEMBRE 1871.

ITALIA

Curiosa polemica

Si dimostrerebbe veramente ingenuo chi credesse che i giornalisti nelle loro polemiche sperino di convertirsi a vicenda, anche adducendo delle buone ragioni. Quei fieri contendenti somigliano a D. Ferrante del Manzoni ed al suo amico, che da vent'anni discutevano accanitamente una questione di astrologia, nè mai erano riusciti a convincere il proprio avversario. D. Ferrante sosteneva sempre con eguale pertinacia la domificazione del Cardano contro l'altro più che mai infervorato in quella dell'Alcabizio.

Il vero è che i più coscienziosi e dotti pubblicisti, che travagliano nell'arena della stampa periodica, possono bensì confidare di esporre le questioni, di recare gli argomenti che valgano meglio a scioglierle e in tal modo di persuadere gli spassionati lettori della bontà delle tesi cui propugnano, ma non varranno mai a smuovere dal loro proposito i capi dei partiti contrari. Nelle loro discussioni quindi essi non fanno in sostanza che ciò che fanno i causidici e gli avvocati pei loro clienti, porre cioè lo stato della quistione nel modo più favorevole ad essi, lasciando poi la decisione ai giudici. E nel caso della stampa il giudice è il pubblico.

Tra l'*International, Journal de Rome* e l'*Osservatore Romano* si è nei giorni scorsi intavolata una questione di tal genere, intorno alla natura ed ai fini della *Società degl'interessi cattolici*. Sarebbe difficile trovare due giornali più dissenzienti, sono anzi al polo opposto, non solo per ciò che riguarda le loro opinioni, ma anche per la valutazione dei fatti. L'*International* dimanda persino se esista ancora una religione cattolica e risponde negativamente. Gli si potrebbe rispondere alla guisa di quel filosofo che dimandato se fosse cosa vera il movimento si pose a camminare. Si vada dunque in una chiesa in giorno festivo, in qualunque città d'Italia grande o piccola e non in un giorno in cui si possa sospettare che sotto colore di religione si voglia dare una dimostrazione politica, e si vedrà che il cattolicismo vive e prospera, niente meno che venti o trent'anni sono. Lasciamo dunque la questione dell'esistenza del cattolicismo e veniamo a quella della *Società degl'interessi cattolici*.

L'*International*, con molto maggiore abilità, ha fatto al suo avversario due interrogazioni a bruciapelo. La prima se sarebbe pronto a dichiarare che i cattolici (ben inteso nel senso che dà a questa parola l'*Osservatore romano*) non desiderino il rovesciamento dell'ordine di cose attuale: la seconda se potrebbe affermare che da dodici mesi il suo partito non muova cielo e terra per chiamare lo straniero in Italia.

Come si vede sono due questioni *bruciantes*, ma l'*Osservatore romano* non dimostrò molta abilità nel parare il colpo. Cercò bensì una scappatoia, non rispose tondamente in senso affermativo, ma diede tale risposta che equivale ad un'affermazione.

Alla prima domanda rispose che non risponderebbe primachè non si desse una presa di narcotico orientale al procuratore del Re, che lo facesse dormire 24 ore. Vide dunque che si sarebbe potuto impigliare in un processo se avesse patrocinato il rovesciamento dell'ordine attuale di cose, non volle pure ricorrere alla distinzione usata da alcuni teologi tra i governi di fatto e i governi di diritto e all'ubbidienza che si deve anche ai primi, e insomma fece un'eccezione dilatoria, che non inganna nessuno.

Quanto alla seconda si contentò di generalità, protestò di amare le nostre belle e gloriose città, le opere d'ingegno e d'arte del genio italiano, la vera libertà o la vera indipendenza del paese e più di tutto il Papato indipendente nei suoi atti. Poi declamazioni contro la falsa libertà della scienza moderna che vuole schiacciare l'indipendenza sovrana del capo della Chiesa, per schiacciarne poi anche l'autorità religiosa. Per far valere le sue ragioni non ha d'uopo di smuovere cielo e terra, confida solo nella Divina Provvidenza, non s'affida nello straniero.

Queste cose ce le hanno cantate e ricantate su tutti i toni cento volte l'*Osservatore* e i suoi consettarii. Crediamo che amino il nostro bel cielo e le nostre statue, ma questo amore si potrebbe benissimo conciliare colla chiamata degli zuavi del Charette e di altri zuavi africani o non africani. Possono anche amare una specie di libertà, cioè quella di mestare a loro talento come facevano altre volte. Il loro desiderio di conservare il Papato è già esaudito, poichè nessuno lo rapisce loro e il nostro Governo gli dà tre volte più d'indipendenza di ciò che gli voglia dare la Francia od altra potenza. Se non ismuovono cielo e terra per far calare lo straniero in Italia forse ciò dipende solo dal non avere tanto lunghe le braccia come sarebbe necessario, ma senza tanta smovitura si possono mandare note diplomatiche ai prefati stranieri perchè calino, si possono assoldare truppe perchè si tengano presto a calare, si può predicare in giornali italiani e stranieri una crociata, si possono far pratiche con membri di Parlamenti stranieri perchè s'intervenga nelle cose d'Italia e si potrebbe anche predicare la crociata dal pulpito nello stesso senso.

Ora non avendo nè l'*Osservatore* predetto, nè altri fogli dello stesso colore dichiarato mai, almeno per quanto ci ricorda, che i partigiani del passato Governo abbiano rinunziato a quelli od altrettali mezzi di ricuperare l'antica dominazione, non avendo mai rinnegato le dimostrazioni che nel Belgio e in Irlanda ed altrove furono date dai loro consettarii e in cui si invocò apertamente un buon intervento, noi abbiamo fondata ragione di credere che desiderino per l'appunto il prefato straniero in Italia, benchè non veggano ora il mezzo di indurlo a fare la santa intrapresa. Finchè dunque non abbiano ufficialmente e apertamente dichiarato di volersi astenere da qualunque mezzo di provocare l'intervento straniero, siamo autorizzati a credere che in questa parte della quistione l'*Internazionale* abbia ragione.

E lo crediamo tanto più che non possiamo proprio pensare che l'*Osservatore romano* esprima meramente delle opinioni individuali. Non l'abbiamo infatti mai visto contraddetto da altri organi del suo partito e, ciò che più monterebbe, da personaggi autorevoli del partito medesimo, che abbiano avuto parte diretta o indiretta nel passato Governo e ve la prenderebbero probabilmente se quel Governo risuscitasse. Possiamo pertanto sino a dimostrazione contraria crederlo sincero interprete delle opinioni e dei voti predominanti nel partito che prende leggi dal Vaticano.

Genova. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Abbiamo da registrare un altro di quei movimenti spettacolosi per sottoscrizione pubblica a nuovi stabilimenti, che quest'anno rendono così animata la stagione solitamente inattiva della nostra piazza, e suppliscono alla calma degli affari e delle speculazioni commerciali divenuta invece maggiore dell'ordinario.

Aperta presso il Banco *Ligure* la sottoscrizione pubblica pel nuovo Banco dell'*Unione* a n. 5600 azioni di L. 250 nominali caduna, con versamento del 10° all'atto della sottoscrizione, vennero invece domandate da privati e da stabilimenti circa *un milione e cinquecentomila azioni*, ciò che importa un giro di fondi d'oltre *trentasette milioni di lire* pei versamenti fatti.

A compiere questo giro si ritirarono ingenti somme dai conti correnti delle altre casse, si fecero depositi di titoli ecc., ecc. Dal punto di vista del guadagno adesso realizzabile mediante questo grosso movimento di danaro, può dirsi che i sottoscrittori debbano conchiudere col proverbio *molto rumore per nulla*; poichè a cagion d'esempio, sottoscrivendo per *mille* azioni se ne ottengono *due*, cioè versando e impegnando per qualche giorno 25,000 lire si lucrano *due* premi di circa L. 100 l'uno; cifre che adoperiamo solo per rendere più sensibile il magro risultato della attuale speculazione de' soscrittori, e senza entrare per nulla in ciò che riguarda davvero il nuovo istituto al quale auguriamo, come a tutti, il miglior avvenire. Apparisce per fermo da ciò che un certo spirito poetico il quale gli altri anni animava solo i geniali ritrovi de' bagni e delle villeggiature, adesso trovò modo di penetrare nel recinto della nostra Borsa. Bisogna far voti affinchè non provochi poi l'aspra reazione di troppo severa prosa.

Firenze, 9. — Ci duole di dover registrare un fatto che fortunatamente ha pochi precedenti nell'Uffizio postale di Firenze. Ieri venne smarrita una lettera assicurata del valore di L. 900. La giustizia, a cui è stato deferito il fatto, procede col massimo rigore. (*Nazione*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 425) del 18 agosto, con cui è stabilita la classificazione degli ufficiali telegrafici di terza categoria.

2. **Un regio decreto** del 5 agosto, con cui è autorizzata la Società di credito, anonima per azioni nominative convertibili al portatore, denominatasi *Cassa San Giorgio, Società di Credito Mutuo*, sedente in Genova ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 20 giugno 1871, rogato Bardazza.

3. **Un manifesto** della Commissione governativa pel trasferimento della sede del Governo in Roma, col quale si notifica che, salvo le risultanze delle finali constatazioni da eseguirsi con ministerio di perito giudiziario e di notaio, la rendita stabilita per i tre conventi di S. Antonio abate, S. Grisogono e S. Croce in Gerusalemme, è:

Pel monastero di S. Antonio abate (monache camaldolesi) di lire ottomila ottocento cinquantadue e centesimi novantaquattro (lire 8852 94);

Pel convento di S. Grisogono (padri trinitari scalzi) di lire tremila novecento settantacinque e centesimi trenta (L. 3975 30);

Pel convento di Santa Croce in Gerusalemme di lire quattromila ottocento ottanta e centesimi tre (L. 4880 03).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il Governo del Re è stato ufficialmente informato che con decreto in data dell'8 agosto decorso il Governo di S. A. il Bey di Tunisi aggiunse ai porti designati per le operazioni di commercio nella Reggenza, quelli di Gergis e di Galippia.

Roma, addì 4 settembre 1871.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 4 al 10 settembre all'uffizio dello stato civile municipale.

Francesco Onorato Mo, cavallerizzo, res. a Torino, con Maddalena Gabri, residente a Torino.

Antonio Barberis, operaio meccanico, res. a Torino, con Veronica Cravero, cucitrice, res. a Torino.

Luigi Ferro, calzolaio, res. a Torino, con Catterina Pasquil-Boggiot, cucitrice, res. a Torino.

Carlo Corradi, medico veterinario, res. a Parma, con Giovanna Gozzi, res. a Parma.

Giuseppe Bianco, bracciante, res. a Torino, con Lucia Barrirero, tessitrice, res. a Torino.

Carlo Nizzia, pastore, res. a Torino, con Margherita Passera ved. Rho, contadina, res. a Torino.

Matteo Dugone, cappellaio, res. a Torino, con Carola Bermone, res. a Torino.

Gio. Batt. Ormea, falegname, res. a Torino, con Maria Cappone, sarta, res. a Torino.

Virginio Provenzale, capitano d'artiglieria, res. a Torino, con Enrichetta Maria Villania, res. ad Asti.

Francesco Pio, esercente gabellotto, res. a Perletto, con Angela Agazzini, cuoca, res. a Torino.

Francesco Brossa, mastro da muro, res. a Torino, con Margherita Rolando, erbivendola, res. a Torino.

Vincenzo Genta, calzolaio, res. a Torino, con Teresa Brezzo, negoziante, res. a Torino.

Michele Piatto, fornitore in ferro, res. a Torino, con Maria Canale ved. Gelato, res. a Torino.

Angelo Michele Ferrero, operaio pirotecnico, res. a Torino, con Maria Beltramo, residente a Torino.

Luigi Ferrario, rigattiere, res. a Torino, con Rosa Gabetti, berrettaia, res. a Torino.

Bartolomeo Gillardi, contadino, residente a Castiglione Torinese, con Rosa Striglia, contadina, res. a Torino.

Antonio Notario, segatore, res. a Torino, con Lucia Sacco, passamantaia, res. a Torino.

Gio. Gaudenzio Desilvestri, negoziante, res.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Furti a vapore — Un *farinel* — Ripugnanza a lasciarsi buttar giù da un vagone — Pugni e calci — Arresto e condanna.

Nello stesso modo che si cammina a vapore, a vapore eziandio si può rubare, voglio dire che si possono spogliare i viaggiatori mentre sono, colla velocità del vento, dal vapore trasportati.

I tagliaborse, come Gargano Giovanni, sono sempre pronti ad esercitare la loro rea industria, ovunque essi si trovino, e a danno di qualsiasi persona.

Questo galantuomo di vista nacque in Salerno nel 1839, dove nel 1856 commetteva un audacissimo furto pel quale li 18 ottobre dell'anno stesso fu condannato a trenta mesi di prigionia che scontò pienamente.

Nel 1859 si arruolava nelle schiere di Garibaldi non per pugnare sotto gli ordini di quel prode, ma per avere maggior campo a commettere delitti e salvarsi dalle unghie del fisco, per cui la questura di Napoli lo designa per un pessimo soggetto, e soggiunge esservi indizi gravi ch'ei parte facesse di una numerosa associazione di malfattori.

Per evitare le persecuzioni della giustizia meridionale, pochi anni addietro trasferì la sua residenza nelle regioni subalpine, ed aperse nella via dell'Ospedale di questa città un negozio da vino.

A quanto sembra però, teneva quel negozio per apparire laborioso e persona onesta, ma sostanzialmente poi vuolsi che male si comportasse.

Col pretesto di recarsi ad acquistar vino, viaggiava frequentemente per la strada ferrata, e li 20 maggio 1870 trovandosi sopra un vagone di 2ª classe fra Pavia e Milano, un signore lo accusava pubblicamente d'avergli rubato con destrezza un portafogli contenente tremila lire.

Allo scalo della ferrovia in Milano i carabinieri s'impossessarono di lui, ma la sezione d'accusa presso quella Corte d'appello con sentenza delli 8 del successivo mese di luglio, ritenendo che il Gargano non fu trovato col corpo di reato indosso, e non ponendo mente che il tagliaborse trasmette sempre la cosa rubata ai compagni, dichiarò non farsi luogo a procedimento contro esso Gargano, per difetto di prova, e lo mandò a rilasciare in libertà.

Per tal modo sfuggì all'Areopago. Ma era egli colpevole od innocente? Se noi giudichiamo da un altro fatto pare che fosse colpevole.

Il 17 dicembre ultimo passato certo Ferraris Giovanni detto *Coreia*, residente in Cigliano, che aveva comperato una cascina dal sig. conte Valperga di Masino per il prezzo di L. 40 mila, si portava in Torino per pagargli una rata di 7 mila lire. Fece inutilmente il viaggio, dappoichè non trovò il suo creditore in casa, e pernottare non volendo in questa città, verso le ore sei prese un biglietto per ritornare in Cigliano colle 7 mila lire in biglietti racchiuse in un portafogli, che teneva nella saccoccia interna dell'abito dalla parte del cuore. Alla stazione di porta Susa incontrò un suo amico per nome Barbero Pietro, in compagnia del quale ascese sopra un vagone di terza classe, collocandosi su sedili l'uno dirimpetto all'altro. Al fianco sinistro del Ferraris prese posto il detto Gargano con anelli nelle dita, con orologio e catenella, con ampio mantello sulle spalle: sembrava un signore di qualità.

Alla destra dello stesso Ferraris posesi a sedere un tal Chiri: ed una persona rimasta sconosciuta, che però sembrava conoscente del Gargano, andò ad occupare il sedile che trovavasi dietro al Ferraris medesimo.

— Fa freschino questa sera, dice il Gargano agitandosi ed avviluppandosi nel suo ampio mantello.

— Il freddo è frutto di questa stagione bisogna coglierlo, risponde un viaggiatore.

Intanto il vapore fischia ed il convoglio parte. Alcuni viaggiatori non abbagliati dal lumicino del vapore si dispongono a dormire, ed il Ferraris li vorrebbe imitare; ma non può perchè il molesto vicino Gargano seguendo il moto ondulatorio del vagone lo urta frequentemente colle spalle ed in pari tempo fa correre le mani sui suoi abiti.

— Chi sa che cosa voglia questo signore? dice fra sè il Ferraris.

Gargano continua nei suoi moti, ed al Ferraris nasce il sospetto che gli voglia prendere i denari. Sentendosi toccare in direzione del portafogli, chiama l'attenzione del Barbero, e gli dice piano in un orecchio:

— *Forse 'l farinel am veul pieme ii dnè.*

— *Guart-te ben, perchè sti farinei fan subit passè ii dnè a d'autri.*

Appena passato Settimo Torinese il Ferraris sentendosi a tagliare l'abito precisamente in direzione della saccoccia dove teneva il portafogli, afferra d'un tratto il Gargano per il collo.

— Ferma, birbante, gli dice.

Ed intanto un angolo del largo portafogli presentasi alla vista di tutti per la breve recisione nell'abito praticata.

— Chi v'insegna a trattar così un galantuomo? risponde il Gargano come se fosse insultato a torto.

— I galantuomini come voi, debbono essere cacciati giù dal vagone!

Ed in ciò dire tenta di farlo passare per il finestrino.

— No, no, gridano i viaggiatori, dei quali alcuni si sono svegliati in sussulto, no, non fate giustizia colle vostre mani...

Ferraris persiste a volerlo buttar giù ed il Gargano persiste a non voler passare per il finestrino.

— Prima di gettarlo giù, dice il Barbero, cava il portafogli, esso va perduto, non vedi che fa capolino dal buco praticato da questo ladro? guarda che vi possono essere altri ladri suoi compagni!

Si fanno molte osservazioni e perchè il Gargano non vuol lasciarsi buttar giù il Ferraris ed il Barbero prendono a percuoterlo con pugni e calci sino a Chivasso, dove giunti lo consegnano all'arma dei carabinieri.

Il capo stazione dà il segno della partenza, il vapore fischia, ed il Ferraris avendo premura di giungere in quella stessa sera a casa, sale sul primo vagone che vede ancora aperto. Si siede alquanto affannato e racconta a tutti il motivo del suo affanno.

— Voi avete torto, dice un uomo da un angolo, quell'individuo è innocente, voi l'avete trattato male.

— Chi siete voi? gli domanda il Ferraris.

— Sono uno che si trovava nello stesso vagone.

— Ah vi conosco, siete andato via da quel vagone per nascondervi in questo, voi siete colui che sedeva al mio fianco destro, voi siete complice di quel birbante...

— Guardate bene come parlate...

— Io so come parlo, aveva bisogno di incontrarvi e vi ho incontrato, grazie a Dio, voi non fuggirete più dalle mie mani.

Lo prende pel colletto della giubba, lo tiene stretto, e ad ogni stazione in cui il convoglio si ferma, lo vuol consegnare ai carabinieri, ma carabinieri non se ne rinvengono sino a Santhià, ed a quella stazione fa arrestare quell'uomo che è il prenominato Chiri.

Giunto al suo paese il Ferraris porse regolare querela, e l'Autorità inquirente procede.

Il Chiri dopo pochi giorni morì, ed il Gargano per i molti impegni adoperati ottiene la libertà provvisoria mediante la cauzione di lire 500. La sezione d'accusa però trovando che il reato è un crimine, lo manda di nuovo ad arrestare, e tradotto l'altro ieri davanti la Corte di Assisie di Torino, malgrado l'eloquente difesa dell'avv. Villa, il barone Bichi, rappresentante il Ministero Pubblico, lo fa condannare a tre anni di reclusione come colpevole di furto mancato.

CURZIO.

a Torino, con Teresa Bioletto, vedova Desilvestri, negoziante, res. a Torino.

Giuseppe Toso, portalettere, res. a Scandaluzza, con Maria Ana-Bonetto vedova Oria, fruttivendola, res. a Torino.

Carlo De-Ferrari, militare in ritiro, res. a Torino, con Domenica Castelletto, residente a Torino.

Luigi Bordone, muratore, res. a Caravino, con Teresa Florio, levatrice, res. a Torino.

Giovanni Restello, contadino, res. a Stazzano, con Catterina Illiano, res. a Torino.

Ferdinando Sgherri, luogotenente ne' lancieri di Novara, res. a Torino, con Luigia Catalano, res. a Torino.

Lorenzo Valla, macellaio, res. a Torino, con Lodovica Pesce vedova Valla, res. a Torino.

Achille Zanetti, negoziante, res. a Torino, con Emilia Cesana, negoziante, residente a Torino.

Pietro Ceirotto, bidello nelle scuole governative, res. a Sinigaglia, con Geltrude Destefanis, cuoca, res. a Torino.

Società generale degli operai. — Per norma delle rappresentanze delle Società di mutuo soccorso che giungeranno a Torino onde prender parte alle feste dell'inaugurazione del traforo delle Alpi il sottoscritto crede bene di far pubblicare la presente lettera ricevuta dall'onorevole Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Per la Società
Il Presidente L. Ciuffardo.

« *Onorevole signor Presidente dell'Associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione degli Operai di Torino.*

« La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia volendo con tutti i mezzi favorire il trasporto delle rappresentanze delle Associazioni operaie che interverranno alla festa della inaugurazione del traforo delle Alpi, ha stabilito di accordare la riduzione del 50 0|0 sui prezzi della terza classe, da qualsiasi punto della propria rete a Torino, a tutti quei gruppi di Operai che si presenteranno muniti di una lettera della rispettiva Associazione, legalizzata dal sindaco locale.

« In questa lettera però dovranno essere declinati i nomi e cognomi delle persone componenti ogni singolo gruppo o rappresentanza.

« Tale concessione durerà dalla vigilia della inaugurazione, ossia dal giorno 16 a tutto il 18 per venire a Torino, e dal 18 a tutto il 21 per il ritorno ai punti di partenza.

« Tutti gli operai componenti un gruppo od una rappresentanza dovranno viaggiare assieme sia nell'andata come nel ritorno, perchè ad ogni rappresentanza o gruppo sarà dato uno speciale biglietto valevole per tanti posti quante saranno le persone nominate nelle lettere di cui sopra che si presenteranno alla partenza. E per ragione di servizio sarà necessario che le stazioni siano avvisate almeno 24 ore prima, del numero onde si comporrà ogni gruppo o rappresentanza, affinchè possano, dato che fossero in numero rilevante, apprestare gli occorrenti mezzi di trasporto.

« Inoltre occorrerà pure che gli operai vengano avvertiti che la stessa lettera servirà loro per il viaggio di ritorno, e che smarrendola non potrebbero più fruire del ribasso del 50 0|0 loro concesso. Per ogni evenienza è sottointeso che gli operai inscritti fra i componenti un gruppo o la rappresentanza di una Associazione i quali, od alla partenza od al ritorno, non si presentassero cogli altri perderanno ogni diritto alla riduzione loro accordata dalla lettera stessa.

« *Il Direttore generale*
« P. Amilhau. »

Comitato promotore fra le Società torinesi, *composto delle seguenti Società sorelle:* — Consorzio fraterno, Legatori da libri, Cuochi e camerieri, Padroni e garzoni sarti, Compositori-tipografi, Confettieri, caffettieri e liquoristi, Parrucchieri, Lavoranti sarti, Fabbricanti da vetture e sellai, Brentatori, Circolo Torinese, Litografi, Calzolai, Falegnami, ebanisti e carrozzai.

Alle associazioni progressiste di mutua istruzione e di beneficenza d'Italia.

Consorelle,

La via del progresso ci fu segnata da Dio che su di essa pose uomini quali guide dei popoli, onde condurli alla meta dei desiati destini.

L'antica istoria ci indica le tuttora esistenti gigantesche opere chinesi ed egiziane: — formidabili baluardi i primi e colossali sepolcri i secondi.

La storia dell'èra presente registra a caratteri d'oro le opere più sorprendenti che il globo terracqueo possegga: il canale di Suez ed il traforo delle Alpi.

La storia antica segna opere di sfoggio solo pei potenti, la storia moderna vi insegna ad osservare le più maravigliose opere del genio, fatte a favore dei popoli.

Watth, Stephenson, Volta, Lesseps, Fell, Sommelier, Grattoni e Grandis, sono nomi che la storia registra ad imperitura memoria. Essi, posti sulla via quale guide, hanno insegnato ai popoli, che colla loro sublime scienza, unita alla potente forza dell'operaio si congiungono i mari e si squarciano i fianchi alle montagne aprendo la via al commercio e affratellando i popoli.

Consorelle.

Fausto suona per l'Italia il giorno 17 settembre 1871, nel quale il più colossale lavoro del genio italiano verrà inaugurato con tutta quella solennità che richiede il merito dell'opera, e perciò sta nel decoro delle associazioni progressiste e mutue d'Italia di inviare a concorrervi una rappresentanza di loro.

Consorelle. — Il Comitato composto delle vostre consorelle di Torino vi invita pertanto a mandare in unione ad esso una vostra rappresentanza per tale effetto.

Le adesioni all'invito devono essere notificate alla Commissione esecutiva di detto Comitato con tutto il giorno 13 corrente, alla sede della società il Consorzio Fraterno, via Alfieri, n. 5, p. 2°.

Le adesioni possono essere inviate anche a mezzo di telegramma.

Il ricevimento delle Deputazioni sarà fatto all'ora e luogo indicati dal già pubblicato programma della Società Generale degli Operai.

Per il Comitato i membri esecutivi:
Teivaro Enrico, presidente — R. C., vice-presidente — Vezzosi cav. Massimiliano, consigliere — Berototti Stefano, id. — Santucci Gaetano, id. — Baronetto Pietro, aggiunto, segretario.

Società di mutuo soccorso *fra i sotto-ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo.* — Questa Società in seduta straordinaria delli 31 agosto u. s. avendo deliberato di festeggiare l'inaugurazione del traforo del Cenisio in unione a tutte le consorelle di ex-militari esistenti in Italia, invita le Società dei Veterani del 1821 e tutte quelle alle quali per caso non fosse pervenuto lo speciale invito loro fatto per lettera, a voler intervenire in numero ad onorarla di loro presenza e rendere così più splendida la festa.

La riunione avrà luogo domenica 17 corr., alle ore 7 ant., nella sala sociale, via Bogino, 23, per recarsi preceduti dalla musica della Società all'apertura del tiro a segno.

Più tardi verrà indicato il programma delle feste ed il prezzo stabilito pel pranzo.

Si prega la stampa italiana a voler riprodurre il presente invito.

Oggi il giornale il *Diavolo* pubblica la 82a lista delle adesioni al progetto della carta-moneta governativa ipotecaria.

Ferrovia di Rivoli. — I lavori di questa nuova ferrovia sono spinti avanti colla massima alacrità; parecchie squadre di operai vi sono impiegate giorno e notte: cosicchè si spera, se non vi si ficca di mezzo qualche imprevedibile accidente, di poter celebrare la sua apertura contemporaneamente alla solenne inaugurazione della grande galleria delle Alpi.

Quest'oggi deve aver luogo una prima prova delle macchine.

Il dibattimento contro l'*Unità Cattolica* per i due articoli pubblicati nel numero del 23 agosto 1871 ha avuto luogo ieri innanzi alla Corte d'Assisie di Torino. I giurati hanno risposto affermativamente su tutte le questioni sottoposte alla loro decisione, e la Corte ci ha condannati alla pena del carcere per mesi quattro ed alla multa di lire mille. (*Unità Cattolica*).

Caffè Monviso. — Questa sera i fratelli Borla proprietari del Caffè Monviso, ne hanno studiato una bella per far gremita di gente la Piazza Solferino: verso le 9 avrà luogo l'ascensione d'un bellissimo globo aereostatico con entrovi *Gianduja*, che dall'alto getterà poesie sugli spettatori. Lo spettacolo sarà rallegrato dalla banda militare, fuochi di Bengala, ecc., ecc.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 8 settembre 1871
Num. 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 9 settembre 1871
Maschi 9, femmine 8 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
9 settembre 1871.

Altezza barom. in millim. a 0° di temp.	Temper. ester. al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
735,1	+ 18,5	11,1	73	15° 46'	E d.	copert.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
735,3	+ 20,6	12,4	70	15° 45'	E d.	copert.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
735,3	+ 23,1	9,9	45	15° 48'	SO d.	n. p. s.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
735,0	+ 24,4	9,2	42	15° 49'	O d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
735,3	+ 23,3	10,8	53	15° 47'	O d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
736,2	+ 21,1	11,0	60	15° 48'	O d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 16,5 / massima + 24,6

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 10 + 15,6.

Bollettino astronomico.
(*Tempo medio di Roma*). — 11 settembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 53 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto ore 6 37.
Nascere della **Luna** 1 50 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 41 matt.
Tramonto, ore 5 23 sera.
Giorno della Luna 26a.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	7 6 m.	0 53 s.	6 39 s.
Venere	6 7 m.	1 23 s.	6 39 s.
Marte	11 19 m.	4 4 s.	8 40 s.
Giove	1 5 m.	8 41 m.	4 17 s.
Saturno	2 49 s.	7 12 s.	11 35 s.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Adunanza del 2 settembre 1871.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, ed espressi sensi di ringraziamento pei pervenutile doni di opere e di opuscoli trattanti di economia, di statistica, di diritto commerciale e minerario, di computisteria, non che pel quadro di saggi accurati di calligrafia e di disegno dedicatole dall'Istituto Levis di Biella, quale attestato di riconoscenza pei premii d'incoraggiamento destinati ai più distinti suoi allievi, la Camera risponde come infra alle fattele comunicazioni:

1. Sul decreto in data del 12 di luglio p. p., con cui il prefetto di Torino approva il titolo addizionale che si dovette far susseguire al bilancio del corrente esercizio per poter far fronte alle esigenze dell'acquisto del palazzo dell'Istituto internazionale; — si votano ringraziamenti pella sollecitudine con che emanò quel necessario provvedimento.

2. Sulla lettera del 27 luglio predetto colla quale il signor comm. Zoppi annunzia la sua nomina a prefetto di Torino; — si professano sentimenti di congratulazione perchè all'Amministrazione di questa provincia sia stato preposto un così distinto funzionario.

3. Sulle lettere della Camera di commercio di Roma, in data delli 16 e 23 agosto, per le quali risulta stabilito che anche la Borsa della nuova capitale riceverà in modo diretto il giornaliero telegramma dei corsi della Borsa di Parigi; — non si può a meno di commendare cotale disposizione che dimostra la pronta volontà di quel consesso di entrare nell'associazione di quelle altre Camere di commercio italiano che da parecchi anni si procurano un cotale dispaccio di riscontro, e quindi di maggiore assicuranza pel pubblico delle rispettive piazze.

4. Sul programma del 1° agosto p. p., di una esposizione provinciale di prodotti agrari ed industriali che avrà luogo in Belluno nel corrente mese; — mandasi ad unire quel documento all'incartamento delle altre esposizioni che sinora si susseguirono.

5. Sul programma, del 21 luglio, trasmesso dalla Camera di commercio di Reggio Calabria per la apertura di una scuola di marina mercantile in quella città; — si commenda altamente così utile divisamento.

6. Sul programma in data del 25 luglio del Congresso bacologico Brianteo ad Albiate in cascina Pasteur; — si fanno voti acciò gli annunciati esperimenti riescano all'utilissimo loro scopo.

7. Sull'invito dalla Società contro il coltello, indirizzato al Presidente per intervenire a che le si procaccino i mezzi più opportuni a conseguire l'intento moralizzatore che essa si prefigge: — si ritiene che allo stato attuale delle cose non possa la Camera ufficialmente prendervi parte, poichè sembra che la efficacia di codesta associazione debba ripetersi dal numeroso concorso dei privati.

8. Sull'invito della Commissione romana pel monumento nazionale da erigersi in Roma al conte Cavour: — commendando il nobile e generoso intendimento, debbe tuttavia la Camera con suo rincrescimento astenersi dal concorrervi con un pecuniario assegno, non potendo essa destinare a cotali sottoscrizioni i fondi di cui solo può disporre per promuovere lo sviluppo del commerci e delle industrie.

9. Sulla richiesta trasmessa per lettera del 18 agosto dalla Direzione della Società promotrice dell'industria perchè le sia assegnato nuovamente per la Esposizione campionaria, che sarà aperta in Torino in occasione dell'inaugurazione del traforo delle Alpi, quel sussidio che già erale stato attribuito per la esposizione delle materie tessili e tintorie la cui effettuazione non potè aver luogo per le sorvenute straordinarie circostanze; — si rimanda la deliberazione a quando possa essere conosciuto appieno il programma, la estensione e la importanza della annunziata esposizione.

10. Sulla richiesta del Municipio di Torino, lettera del 31 agosto, di concorrere non solo con l'appoggio morale, ma eziandio con l'assegnazione di qualche medaglia d'incoraggiamento in aggiunta a quelle già destinate e da esso Municipio, e dal Comizio agrario, e dalla R. Accademia di agricoltura per meglio solennizzare con le aggiudicazioni di onorifiche ricompense la Fiera-Esposizione che vuolsi preparare per l'inaugurazione del mercato del bestiame costrutto presso la cinta daziaria a ponente della città; — poichè il dare incoraggiamento al mercato del bestiame è uno dei mezzi efficaci a promuovere lo sviluppo di siffatto ramo di commercio, fattosi viepiù importante dacchè fu intrapresa e sostenuta in proporzioni assai considerevoli la esportazione, in ispecie del bestiame bovino, si delibera di porre a disposizione del Municipio una medaglia d'oro del costo di L. 500, da essere assegnata a chi introdurrà in proprio nome e per proprio conto ed esporrà in vendita sul mercato nel giorno dell'inaugurazione la maggiore quantità di bestiame pregievole e sarà perciò giudicato degno del premio d'incoraggiamento per la maggiore importanza per tal modo procacciata al nuovo mercato.

Per ragion di salute il cav. Silvetti membro della Camera, ripetutamente eletto, con lettera del 5 agosto, aveva presentato le sue dimissioni, che ad unanimità di voti non vengono accettate sulla considerazione che egli nel suo zelo avrà mezzo di procurarsi le necessarie cure senza privare la commerciale rappresentanza del concorso de' suoi lumi e dell'opera sua.

Per circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in data del 6 agosto, si rappresenta alle Camere di commercio il ragguardevole e delicato uffizio di verificazione sui magazzini generali di doganale franchigia ad esse affidato dalla legge del 3 luglio p. p.

Per attendere a cotale nuovo fiduciario incarico vien fatta delegazione alla stessa Commissione permanente che fu costituita per le attribuzioni doganali.

Si dà ragguaglio che per la lamentata morte testè avvenuta a due delle assistenti al Saggio normale delle sete, si è immantinenti provvisto alle esigenze del servizio chiamando al loro posto due volontarie.

La Camera approva.

Per l'esercizio della pubblica Condizione delle sete dalla Commissione di ispezione viene riferita la proposta di alcuni miglioramenti nel servizio, presentata dal Direttore di quello stabilimento, quali sarebbero la revisione della tariffa tanto per le operazioni di condizione, quanto per quelle di pesamento semplice, pelle quali tutte sembra che possa convenientemente essere adottata una sensibile riduzione alle tasse che in ora si riscuotono; la continuazione dell'orario giornaliero per modo che non siavi alcuna interruzione nel servizio; e la adozione negli apparati di quei perfezionamenti che meglio possano per avventura facilitare la voluta essiccazione delle sete.

Si commette cotale proposta allo studio della Commissione d'ispezione, acciò ne faccia oggetto di maturo studio, e suggerisca poi quei perfezionamenti ch'essa crederà opportuni, oltre quello di eliminare l'inutile fatica del trasporto dei colli al primo piano; perfezionamenti che saranno adottati appena lo permetterà la prossima occupazione dei locali che per gli stabilimenti amministrati dalla Camera devono essere preparati nel palazzo di cui si trattò e si definì l'acquisto.

Il comm. Rolle è designato a presiedere durante il settembre corrente ed il prossimo ottobre la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione commerciale.

Secondo il preavviso della Commissione di ispezione sulla Borsa è approvata la cauzione presentata dal signor Naborre Leonzio Boreu per essere iscritto sul ruolo degli agenti di cambio; e dal signor Ignazio Fornasari per essere iscritto sul ruolo dei sensali; ed è pure approvato lo svincolo della cauzione del fu Enrico Verti prestata quando assunse l'esercizio delle funzioni di agente di cambio.

Si prende atto della risposta pervenuta dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, per lettera del 22 luglio, al propostogli quesito: se l'ipoteca iscritta sui titoli del Debito Pubblico per malleveria dei pubblici mediatori di commercio fosse soggetta all'obbligo della rinnovazione; sul quale quesito si risponde comunicando il parere del Consiglio di Stato conchiuso in senso negativo.

Da una speciale Commissione è presentato il suo rapporto sulla domanda pervenuta dal Ministero di agricoltura, industria e commercio di indicazione delle produzioni nazionali aventi una certa rilevanza sulle nostre piazze di esportazione, all'infuori di quelle già contemplate nel trattato di commercio stipulato colla Francia — per cui non si potrebbe concepire in ora alcun timore di innovazione — affinchè su di esse la vigilanza del Governo possa più efficacemente ed agevolmente esercitarsi.

L'elenco di tali produzioni formato dalla Commissione viene dalla Camera appieno adottato.

La stessa Commissione presenta, e la Camera adotta le risposte ai quesiti del Comitato costituito dal Consiglio del commercio e dell'industria per la inchiesta industriale; quesiti che per ora raggiransi soltanto sulla indicazione dei principali industriali e su speciali informazioni.

Secondo il preavviso della Commissione per le attribuzioni doganali si delibera di concorrere colla Camera di Salerno nel dare appoggio ad una petizione della Casa commerciale Schlaepfer, Venner e Comp. per conseguire dal Ministero che siano modificate le formalità doganali prescritte pella attuazione della permessa introduzione temporanea nel Regno di varie merci estere in esenzione di dazio, per essere quivi manufatturate o perfezionate e poscia riesportate; formalità che in molti casi sono impraticabili o si risolvono in difficoltà insormontabili e quindi tali da rendere in pratica prive di utile effetto quelle saggie disposizioni economiche.

La Commissione di ispezione sugli stabilimenti della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete stata incaricata di assistere agli sperimenti di soffocazione delle crisalidi nei bozzoli, eseguiti dai signori Marchi e figlio per mezzo di un forno a vapore disposto secondo il loro metodo, riferisce i buoni risultati che se ne ottennero sia in riguardo all'estinzione del verme, sia in riguardo al nessun deterioramento apparente dell'involucro serico. Quindi conchiude la Commissione dichiarando che, se la esperienza in grande scala dei forni costrutti su tale sistema produrrà gli stessi risultati, la qual cosa non si potrebbe sufficientemente constatare dal saggio fatto sopra un piccolo forno, nell'apparato dei signori Marchi rinviensi fuor di dubbio un commendevole perfezionamento.

La Camera prende atto delle osservazioni della sua Commissione e le adotta integralmente.

Da altra speciale Commissione è riferita la lettera del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in data del 15 di agosto, per cui si fa eccitamento a questa Camera a concorrere nelle spese di fondazione e di manutenzione di una stazione enologica che intendesi di istituire in Gattinara.

Premessi i dovuti encomii al Comune di Gattinara per l'utile divisamento ch'esso vuol tradurre ad attuazione, ed al Ministero per l'efficacissimo appoggio che vuole interporre per lo stabilimento effettivo della progettata stazione enologica, la Commissione, riflettendo che a termini dell'art. 8 del comunicatole progetto di statuto, il sussidio in ora chiesto alla Camera sarebbe destinato, non a promuovere il maggiore sviluppo di cotale istituzione, sibbene ad esonerare il Comune ed il Ministero da una parte dell'assegno già da essi volontariamente destinato a fondare e mantenere quella stazione senza che siasi per nulla fatto calcolo sul concorso che ora si chiede, propone che soltanto allorquando la stazione, funzionando efficacemente, dia prova di raggiungere il suo scopo eziandio nei riguardi commerciali, e non le siano sufficienti gli assegni contemplati nel suo atto di fondazione, abbia la Camera a deliberare se ad essa pure spetti l'intervenire in sussidio della precitata stazione enologica. — La Camera adotta il preavviso della Commissione.

L'adunanza è sciolta.

Ferrero, *segr.*

Un telegramma particolare da Bologna in data di ieri l'altro annunzia:

« Il Congresso generale degli impiegati comunali italiani si è aperto numerosissimo. La presidenza d'onore è stata data al sindaco. Erano presenti i rappresentanti di trentotto provincie. Il discorso del presidente Terrigiani è stato applauditissimo. Furono fatti replicati ringraziamenti ed espansive congratulazioni dal congresso al promotore Terrigiani.

Il Ministero della guerra ha determinato che pel 15 del corrente settembre sia rilasciato il foglio di congedo assoluto per fine di ferma ai militari della leva sulla classe 1839 operata nel 1860 nelle antiche provincie, ed in quelle di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.

Sono pure da comprendersi in detto licenziamento i veneti requisiti per conto della leva del 1861.

Non devono essere compresi in questo licenziamento i nati nel 1839 nelle provincie delle Marche e dell'Umbria il cui assento ebbe luogo in principio del 1861 nella leva complessiva operata sulle classi 1839 1840, e ciò per ovviare ai possibili danni a cui andrebbero incontro le famiglie di coloro fra essi che avessero fratelli caduti nella leva sulla classe 1851 ai quali spettasse diritto all'esenzione.

Sappiamo che innanzi ad una Commissione preseduta dal maggior generale cav. Driquet e composta del colonnello cav. Clavarino, del tenente colonnello cav. Farcito di Vinea, e del maggiore di stato-maggiore cav. Marchesi, avranno luogo in Firenze, a cominciare dal 20 del corrente mese degli esperimenti allo scopo di accertare la idoneità di alcuni capitani anziani alla promozione a maggiore con destinazione ai distretti (*Italia Milit.*).

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

« Corre voce che il lunedì o venerdì della prossima settimana si terrà in Vaticano un concistoro segreto sotto il solito nome di *provvista di chiese*. Il Papa vi preconizzerebbe monsignor Guibert, il quale gli scrisse di non voler prendere possesso della sede di Parigi prima di esservi stato legalmente facoltizzato da Sua Santità. Vi sarebbero pure varii nuovi vescovi italiani, sulla nomina dei quali il Papa non ha più bisogno di consultare il Governo.

Ed è per attenuare l'effetto che questa libertà del Papa nell'amministrazione della Chiesa, maggiore di quella che i suoi predecessori godettero finora, potrebbe produrre sull'opinione europea che il Santo Padre si affretterà a dichiarare nuovamente che egli è sempre prigioniero e che se nomina i vescovi non intende per questo accettare la legge sulle guarentigie, nè agire in virtù delle concessioni fattegli dal Governo italiano.

La Società per gli interessi cattolici prepara una controdimostrazione pel giorno 20 settembre facendo tridui, indirizzi e regali al Pontefice. Ieri Villestreux conferì col ministro Visconti. Credesi per concertare d'accordo relativamente all'inaugurazione della galleria del Cenisio.

L'ASPETTO DI ROMA.

Il Papa ha aggiunto i giorni di S. Pietro e si celebrò solennemente al 23 di agosto quel fatto. I falsi amici del Papa e i falsi amici dell'Italia cospiravano a rendere la solennità della settimana scorsa una scena di disordine e di sangue e il Governo italiano, che per un momento non istette alle vedette, non potè prevenire una contesa, la quale sfortunatamente cagionò dell'effusione di sangue. Ma i campioni della libertà, dell'ordine e della tolleranza riebbero tosto il sopravvento e sfidarono i partiti estremi a guastare l'armonia e la buona intelligenza che cominciarono a prevalere dopo l'entrata delle truppe a Roma ed erano durate senza interruzione quasi dodici mesi. E Roma ha qualche cosa di meglio a pensare che alle gare dei radicali e degli ultramontani. È risorta a nuova vita e chiamata ad alti destini come capo di un popolo che può divenire grande se veramente lo vuole. È molta è ora l'animazione in questa città. Nessuno pensa ora al caldo e alla sete, all'aria malsana di questa contrada nella state, niuno teme di star all'aria aperta in qualsivoglia ora del giorno e della notte. Non più l'antica uggiosa dominazione, Roma rivive.

Nessun nativo di Roma sa meglio del nostro corrispondente ciò che era, ed è meravigliato della trasformazione che si è operata. La città ha mutato aspetto come per incanto. Roma si lava la faccia, non ha più quella tristezza, quello squallore che pareva proprio della sua natura, e che la dannasse alla decadenza. Se dobbiamo prestar fede al nostro corrispondente non conosceva Roma chi l'aveva vista solo prima del 20 di settembre. Solamente ora, dice egli, si vede quanto fossero nascosto le architettoniche bellezze di questa città dal sudiciume e siamo maravigliati nel vedere tanti edifizi attrarre lo sguardo che prima non eccitavano punto l'attenzione. Sappiamo bene che alcuni dolgonsi di queste innovazioni. Che cosa è per essi Roma senza i suoi ragnateli, i suoi mendicanti, i suoi immondezzai in tutte le cantonate? La dominazione pretesca era per essi un bel quadro, la cui cornice era l'inerzia e la sporcizia di un popolo incorreggibile. Ma che vale contrastare coi fatti? Cessata quella dominazione la natura del popolo ha subìto una compiuta metamorfosi e l'ozio non ha più attrattiva per esso. Molto si lavora adesso a Roma. La popolazione è occupata il doppio dalla mattina alla sera, quasi come se si volesse compensare la perpetua, monotona notte a cui era condannata.

Che diverrà Roma? Siamo appena giunti a mezzo autunno e da ogni città e provincia italiana traggono migliaia di pellegrini per prendere possesso dell'antica capitale della nazione. Tutto il malessere e i funesti pronostici derivati dalle prolungate vicende delle guerre e delle rivoluzioni, dal contegno ostile della Francia, dalla timida e tarda condotta del Governo si dileguano rapidamente, e gli Italiani sentono che, se non falliscono ai loro doveri, le loro sorti sono assicurate. Coloro che possono ancora sperare una ventina d'anni di vita, vedranno per avventura un milione di abitanti fra le mura di una città che ora ne contiene appena un quinto. Nei momenti in cui l'Italia aveva maggior fiducia nella sua rigenerazione, si sentiva a disagio quando il suo Governo aveva sede a Torino e a Firenze. I rappresentanti della nazione non avevano vaghezza di porre ivi la loro dimora. L'Italia voleva avere la sua testa e il suo cuore, il suo centro di vita, e credeva perduto il tempo e l'opera che si spendeva fuori di esso.

Tuttavia l'Italia avrà molto a fare prima che abbia preso realmente possessione della sua capitale. Si deve mutare l'aspetto della campagna di Roma a quindici miglia all'intorno. La Roma papale non era che la tomba dell'antica Roma. Dovrà ricevere una pratica soluzione la questione dell'insalubrità dell'aria, che si dice inevitabile in questa contrada. Poco importa ora il sapere come Fabricio e Cincinnato s'ingegnassero di vivere nei loro poderi. Nissuno può prevedere i miracoli cui compirà l'aratro e il vapore e già si stanno facendo progetti di ferrovie a vapore e a cavallo che metteranno in comunicazione la città colle circostanti colline. Ciò che Roma deve compiere è scuotere il secolare suo letargo e a questo si accinge appunto. Nei testè più solinghi e dimenticati quartieri della città si fa già un traffico assai attivo, e si scorge molto movimento. Dietro il Quirinale e Santa Maria Maggiore, sulle sommità delle colline, lungo le vie che menano a Porta Pia e Porta San Lorenzo si pongono le fondamenta di una novella città, mentre nei più sporchi e fetenti distretti si creano interi borghi.

Quasi ogni ramo dell'amministrazione fa di stabilirsi ne' suoi nuovi quartieri, e coloro che emigrarono già da Torino a Firenze danno attiva opera a porre qui la loro definitiva stanza. Tutto il genio, il valore, la fede, l'attività della nazione è ora rivolto alla città a

cui, secondo il vecchio proverbio italiano, menano tutte le strade. Un saggio ci disse già che con poca sapienza si governa il mondo e con ciò voleva dirci che facilmente il mondo fa senza governo, e infatti in tutti i paesi e specialmente nei latini, il popolo fa i suoi affari molto meglio che non gli sappia fare il Governo. In Italia, a Roma in ispecie, devesi al naturale buon senso della popolazione, alla sua temperanza e discrezione se tutti gli elementi corruttori non provano molto. A Milano, a Torino, a Firenze, a Roma pessima e abbondante è la piccola stampa. La sedizione, l'empietà hanno i loro apostoli fra la moltitudine, si fa appello alle più ree passioni, si eccita al disordine politico e sociale: ma il veleno fa poco danno grazie alla robusta costituzione del popolo che ricusa di assimilarsi le mortifere sostanze che gli vengono somministrate.

Passerà lungo tempo primachè gl'Italiani dimentichino a qual miracoloso concorso di circostanze debbano il trionfo della loro causa. Sanno che debbono la loro indipendenza e unità al loro giudizio anzichè al loro valore e sanno che questi beni li possono conservare soltanto coll'esercizio della virtù che li fecero conseguire. Se si dilungarono talvolta dalla moderazione fu solo perchè si persuase loro talvolta che colla violenza e l'audacia potessero ottenere Roma. Il Cavour tuttavia predicò loro che solo con mezzi morali si poteva ottenere ed essendosi conseguita Roma non avvi più alcun motivo per cui non debbano porre la loro fede negli stessi mezzi per conseguire altri fini egualmente desiderabili (*Times*).

Scrivono da Venezia che il 1° del corrente mese ebbero luogo gli esperimenti delle torpedini costrutte in quell'arsenale marittimo.

Gli esperimenti si fecero con barche a vapore e cannoniere lagunari, e vi assisteva tutto il personale, sia di ufficiali che di bassa forza, il quale era stato destinato al primo corso di istruzione pratica sulle torpedini, stato aperto, come a suo tempo annunziammo, nell'arsenale di Venezia.

I risultati furono abbastanza soddisfacenti: si rilevarono nelle torpedini alcuni difetti che facilmente si potranno correggere.

È probabile che, in vista dei buoni frutti dati dal primo corso, se ne apra quanto prima un secondo, a cui interverranno individui di tutti i dipartimenti marittimi.

Il sindaco di Grenoble, in considerazione del voto emesso dall'Assemblea legislativa riguardante lo scioglimento della guardia nazionale, pubblica un manifesto ai suoi amministrati, dichiarando essere giunto il momento di riorganizzare la guardia nazionale, essendo essa una nobile e patriotica istituzione essenzialmente destinata alla difesa della Repubblica, ed invita i suoi concittadini a voler essergli larghi del loro aiuto onde tradurre in pratica i suoi progetti.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 4 settembre.

Il pubblico è alquanto meravigliato della tenacità con cui il sig. Thiers aderisce a'suoi ministri. Supponevasi ch'egli avrebbe colto l'occasione della dimissione generale data da essi, come conseguenza della risoluzione del 31 di agosto, per introdurre nel Gabinetto alcuni personaggi più abili ed anche più graditi dei presenti. Il sig. Simon a cagion d'esempio non è pur rappresentante genuino del partito a cui appartiene, poichè nonostante la dichiarazione dei radicali di celebrare la repubblica proclamata al palazzo civico, con una manifesta ingratitudine ed inconseguenza disprezzano o disamano profondamente gli uomini che la proclamarono. Ma specialmente odioso per essi è Giulio Simon, perchè a lui fu affidata la missione speciale a Bordeaux di scavallare il Gambetta in principio di febbraio e vuolsi riconoscere che egli dimostrò in quella congiuntura molta fermezza e questa gli valse probabilmente il costante favore del Thiers. Se questo è il caso si deve rispettare il motivo per cui si mantiene nel Gabinetto un uomo, il quale non può che affievolirlo.

La condotta del signor Dufaure, ministro della giustizia, non è certamente tale da affermarlo nell'alto grado a cui fu testè elevato di presidente del Consiglio. Si sa che egli per motivi privati si oppose alla formazione del processo contro il Ranc, il quale è tuttavia libero, mentre i suoi soci sono deportati agli antipodi e l'immunità onde gode è un oltraggio alla giustizia, che si sarebbe potuto aspettare dall'impero, ma è un sinistro augurio per l'amministrazione della giustizia sotto la repubblica. Ciononostante il Presidente lo scelse a vice-presidente un uomo che non può sicuramente avere molta autorità nel dicastero di cui è capo. Il tempo mostrerà quale sarà l'ufficio del signor Dufaure alla Camera, ma sarà d'uopo di una grandissima abilità parlamentare perchè egli possa, venendo il caso, guidare un'Assemblea cotanto scissa. Se la maggioranza che innalzò il Thiers alla presidenza si potesse supporre che volesse sostenere anche lui, si potrebbe sperare che operassero d'accordo, ma siccome il Gabinetto è composto di membri di tutti i partiti, v'è sempre timore che non possa trovare appoggio nella Camera. Infatti non avvi solidarietà tra il presidente e il suo Gabinetto e alcun partito dell'Assemblea. Nel caso che si facesse alcuna proposta, quegli non può fare assegnamento alcuno sopra il suo partito, poichè realmente non ne ha alcuno.

D'altra banda, siccome la maggioranza non costituisce un corpo omogeneo, ma un'accolta di antirepubblicani lottanti fra loro, il Thiers non può far capitale sulla loro azione unita, nè formarsi un'idea della natura dei provvedimenti che potrebbero far forza al presidente della repubblica. Egli deve ubbidire alla maggioranza della Camera, ma sarebbe pur mestieri di sapere come sia composta la predetta maggioranza. A un dato momento egli può essere costretto a tener conto dei due estremi della Camera che per collegarsi, possono costituire una maggioranza, e può anche accadere che un momento dopo il centro si colleghi colla sinistra, e poscia anche che il centro si unisca colla destra. E con maggioranze tanto fluttuanti è egli possibile che si costituisca un'amministrazione forte? quando può essere tenuta ad adottare successivamente dei provvedimenti anche contraddittorii tra loro per potersi formare una maggioranza? In ciò consiste la maggior difficoltà della posizione del presidente, e non ci si vede scampo tranne l'autorità personale e l'influenza degli uomini che compongono il Gabinetto ed hanno sede alla Camera.

Parmi dunque che siasi commesso un errore nel mantenere al potere degli uomini, i quali non solo non esercitano alcuna influenza alla Camera, ma sono antipatici ad essa, non rappresentano alcun partito, non sono neppure d'accordo fra loro nelle opinioni. Prendiamo, a cagion d'esempio, il sig. Larcy, il quale fu testè confortato a ritirare la dimissione ch'egli aveva offerta prima del 31 di agosto e il sig. Simon. Essi vengono dai due lati opposti della Camera, non hanno due opinioni comuni, nessuna influenza sulle frazioni dell'Assemblea a cui appartengono. In un'Assemblea popolare l'influenza personale è tutto e pare che a questo appunto non abbia badato il Thiers nella scelta de' suoi ministri. Nell'impossibilità di unire i deputati per ciò che riguarda le proposte di legge, si sarebbe dovuto cercare di unirli quanto agli uomini.

Volevasi quindi badare alla scelta degli uomini e abbandonare l'assurda idea di formare un ministero composto di uomini aventi opinioni politiche affatto diverse. L'unione è la prima condizione della forza e se si desidera una maggioranza la quale sostenga la politica del sig. Thiers non la si otterrà dandole per capi degli uomini di terz'ordine, divisi fra loro, ma un'accolta di uomini prudenti, risoluti ed uniti, i quali conoscano l'arte così necessaria in un'assemblea di guidare le discussioni, siano determinati a stare o cadere insieme, sappiano esattamente ciò che vogliono ed abbiano la necessaria eloquenza e l'abilità parlamentare di trascinare l'Assemblea.

Esistono personaggi di tal fatta e con una Camera così eccitabile, così scissa e tuttavia così disposta a cedere all'impulso dato ad essa risolutamente da uomini onesti ed accorti, egli è certo che un governo patriotico si potrebbe formare una maggioranza pronta a secondarlo e devota ad esso. Ma vi è molto motivo di temere che il Thiers non abbia riflettuto abbastanza alla novità della sua posizione, per cui, tranne alcune occasioni speciali, rimane disgiunto dalla Camera. Finchè egli imperò su essa, confidò nella sua grande influenza, nella sua pratica, nella sua eloquenza per formarsi la necessaria maggioranza, i suoi ministri non erano per lui che tanti ufficiali subordinati, i quali dovevano risolvere alcune questioni e dare dei ragguagli sui loro dicasteri speciali, ma non erano risponsabili verso la Camera degli atti del sig. Thiers. Ora non è più questione del Thiers e della Camera, ma del Gabinetto del presidente della repubblica e della Camera. Quel Gabinetto è risponsabile alla Camera della politica del Governo, nissun membro di essa la può declinare finchè rimane in carica e debbono presentarsi uniti alla Camera come un solo corpo, precisamente come prima il Thiers, quantunque, speriamo, con disposizioni più conciliative.

Disgraziatamente il Presidente è così legato alle sue tradizioni o per dir meglio alle usanze parlamentari francesi, le quali provarono finora sì poco, che poco speriamo s'induca egli ad operare quelle riforme che potrebbero dare un buon risultamento. Egli non può sperare d'imporre il suo supremo volere ad un Gabinetto composto di personaggi di primo ordine più che alla Camera od alla nazione. Se il Gabinetto debb'essere risponsabile alla Camera non vuol essere meramente l'espressione della volontà di lui, ma della politica la quale informa il Ministero. Brevemente, il Thiers, per la disposizione di legge che rende lui e il Gabinetto risponsabili alla Camera, non è più nè meno che un primo ministro, che va raramente alla Camera e non può avere nel Gabinetto altra autorità che quella di un presidente del Consiglio. Non si potrà trovare uomini valorosi che si assumano le risponsabilità personale di una politica, a cui non possono prendere parte che in qualità d'interpreti del presidente.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Consiglio di Stato, sotto al num. 536-308, ha emesso il seguente parere che venne adottato: « Anche quando la nomina ad un impiego comunale è fatta in seguito ad un esame di concorso, ed il Consiglio comunale la conferisce per conseguenza al candidato che ottenne dalla Commissione esaminatrice il maggior numero di punti, la deliberazione deve essere presa a suffragi segreti, a termini dell'art. 212 della legge comunale. »

Il Consiglio di Stato ha emesso, sotto al n. 815-362, il seguente parere, che fu adottato: « Quando un'Opera Pia per la sopravvenuta diminuzione del suo patrimonio, non può più soddisfare al fine della sua istituzione, è opportuno e legittimo il promoverne la riforma, a termini degli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, per destinare le rendite di essa ad atti di beneficenza analoghi a quelli cui era prima preordinata. »

Per il servizio del Traforo delle Alpi la Società dell'Alta Italia ha fatto costrurre 8 locomotive di enormi proporzioni, con 8 ruote accoppiate, del sistema di quelle che si usano sul Sœmering con alcuni perfezionamenti.

Il Governo francese ha rifiutato il permesso alla Società della ferrovia di Lione di stabilire convogli straordinarii a prezzi ridotti per Modane in occasione dell'inaugurazione della galleria.

È timore o malumore?

Un po' di tutto.

Un dispaccio telegrafico privato da Versailles dice che la Commissione del bilancio dell'Assemblea francese decise di proporre il diritto del 3 0/0 senza *drawbacks* su tutte le materie prime, salvo il carbon fossile.

Il Governo ungherese, seguendo l'esempio del Governo bavarese, sta per procedere energicamente contro i vescovi cattolici che trasgrediscono le leggi del regno, facendo atto di pubblica adesione al dogma dell'infallibilità. Il ministro dei culti Pugles cominciò dal proibire che si promulghi il dogma dell'infallibilità.

Il lavoro dell'*Internazionale* non è poco nella Spagna. Leggiamo nel *Sarragonense* che a Ribarroya vi fu una vera collisione fra la gendarmeria ed i repubblicani, che avevano per grido di rivolta: *Viva l'Internazionale!* Si scaricarono i fucili, e fu poi telegrafato a molte località che inviassero subito rinforzi.

Il vescovo di Saragozza pubblicò una pastorale, con la quale combatte le dottrine dell'*Internazionale*, di cui fa speciale propaganda nella provincia un giornale intitolato: *Il grido di guerra eco degli operai.*

NOTIZIE COMPENDIATE

I membri dell'Assemblea di Versailles sentono un grande bisogno di far vacanza, e le domande di congedo piovono in abbondanza al banco della presidenza; cosicchè l'austero signor Grevy deve egli stesso ammettere che dopo sette mesi d'una sessione laboriosa ed agitatissima, tutti quei desiderii di riposo sono legittimi. Ora non si tratterebbe che di stabilire l'epoca in cui cominceranno le vacanze e quella in cui finiranno. Il principale ostacolo che si frapponeva per la necessità di votare le leggi doganali reclamate dal sig. Pouyer-Quertier, pare sia scomparso, essendosi messa d'accordo la Commissione col Governo per rinviare la votazione al ritorno dei deputati.

Il telegrafo ci annunziò pure testè che la proposta Ravinel, modificata nel senso dello *statu quo*, fu votata a grande maggioranza. Tutto fa quindi presumere che nell'entrante settimana le famose vacanze potranno finalmente aver luogo. In questo frattempo credesi che la sinistra presenterà alla Camera una proposta d'amnistia per tutti i detenuti comunisti che non si ritengono colpevoli di delitti comuni, con una mozione perchè sia levato lo stato d'assedio; ma prevedesi che queste proposte saranno respinte con un rinvio alla Commissione d'iniziativa.

La condanna a morte del Rossel ha prodotto un'assai viva sensazione. Il Rossel, uomo energico ed intelligente, per quanto ebbero ad affermare coloro che personalmente il conobbero, non pareva attorniato da così foschi e ributtanti colori come taluni de' più tristi suoi compagni della Comune; e, per quanto ei si fosse compromesso negli ultimi atti di quel brutto caos rivoluzionario, certo non aspettavasi per lui una così severa sentenza.

Telegrammi da Salisburgo dicono: La relazione fra i due monarchi e fra i ministri è indescrivibilmente cordiale e spontanea, e l'amichevole accoglienza degli ospiti da parte del pubblico è ognora distinta.

La conferenza del 6 fra i due imperatori fu più un reciproco scambio di sentimenti di amicizia che altro, e non vennero fatte annotazioni di sorta; non fu spedito in quell'occasione qualsiasi dispaccio cifrato. In generale è da ritenersi per positivo che in quell'incontro non ebbero luogo nè ratifiche, nè convenzioni in articoli, nè stipulazioni concrete, allo stesso modo che non ne succedettero a Gastein.

Si viene ora a conoscere anche il soggetto concreto intorno al quale si venne definitivamente d'accordo a Gastein. Stando alle assicurazioni che pervengono da ogni parte, l'unico argomento che fu trattato in iscritto è quello di un comune procedere nella vertenza dell'Internazionale.

Gli scambievoli protocolli collazionati contengono esclusivamente le convenzioni riferibili a quest'ultimo argomento.

Pel caso che l'influenza dell'Internazionale andasse aumentando, dicesi che sarà convocata una Commissione europea d'investigazione. A questo riguardo sarebbero stati stabiliti alcuni altri punti.

La situazione degli spiriti in Inghilterra non è certo tale da non ispirare qualche inquietudine; i ripetuti scioperi, i continui tumulti cagionati dai vari comizi popolari, pare debbano riconoscere il loro punto di partenza da una certa parola d'ordine, nell'evidente intento di creare nuovi guai al Regno unito.

Molti operai tedeschi, i quali eransi recati a Newcastle per lavorare in luogo degli operai inglesi in isciopero, ne ripartirono ben tosto, lasciando i capi delle officine nell'imbroglio. Cosicchè quello sciopero, che, come abbiamo detto, dura da oltre quindici settimane, a lungi dall'essere finito, nè si può ancora prevedere quali ne saranno le conseguenze.

CRONACA NERA.

È ancora un suicidio!

Ieri verso le 6 pom. il carrettiere Villata Secondo, d'anni 65, abitante a S. Bino ed Evasio, attaccata una fune al tetto se la legava attorno al collo e lasciandosi andar penzoloni, rimaneva appiccato.

— Una bambina d'anni 3, certa Quarello Giulia, trovandosi, ieri, sola a giuocare vicino ad una vasca d'acqua a Lucento, vi cadeva dentro disgraziatamente, restandovi affogata.

— Un facchino abitante in sezione Po, essendosi addormentato sul davanzale d'una finestra, cascava a terra rompendosi una gamba. Il disgraziato versa in pericolo di vita all'ospedale.

— Stamane verso le 3, ignoti mariuoli, con uno scalpello riescirono ad entrare nella bottega di un macellaio in via S. Dalmazzo, ma non poterono rubare che 70 centesimi posti in un cassetto, poichè il garzone essendo giunto in tempo, li sorprese sul fatto mettendoli in fuga.

— Gli arrestati furono 22 fra cui 3 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 9 settembre.

Rossel venne condannato a morte; Cavalier, detto Pipe en Bois, alla deportazione in luogo fortificato.

L'Assemblea approvò, con 432 voti contro 190, la proposta Ravinel, modificata in senso dello *statu quo*, secondo il parere del Governo.

Madrid, 9 settembre.

Il Re continua il viaggio nella provincia di Valenza, visitando i pubblici stabilimenti e ricevendo molte deputazioni.

La Borsa è fermissima in seguito alle eccellenti notizie del prestito. Ritiensi che la sottoscrizione ammonterà almeno al doppio.

Berlino, 9 settembre.

La *Gazzetta della Croce* dice che lo scopo e il risultato degli abboccamenti di Gastein e Salisburgo furono che l'Austria e la Germania, abbandonando ogni idea di aggressione, intendono opporsi energicamente, con uno stretto ravvicinamento fra esse, a qualsiasi aggressione.

Nello stesso tempo si volle dimostrare da parte della Germania che essa dà importanza al mantenimento dell'Austria intatta e forte, e da parte dell'Austria che essa vuole l'amicizia della Germania con uno scopo pacifico.

Parigi, 9 settembre.

I Prussiani incominciarono stamane a sgombrare quattro dipartimenti vicini a Parigi. Lo sgombro terminerà fra 4 o 5 giorni.

Una lettera da Versailles dice che la Assemblea non è disposta a votare il decimo provvisorio, proposto ieri da Thiers alla Commissione del bilancio.

Costantinopoli, 9 settembre.

Kibrisli pascià è morto.

Essad pascià fu nominato ministro della guerra. Nulla è ancora deciso circa altri cambiamenti nel Ministero.

Copenaghen, 9 settembre.

Durante l'assenza del Re, il Principe ereditario è incaricato della reggenza. Il Parlamento è convocato pel 2 ottobre.

Parigi, 10 settembre.

La *France* dice che Nigra presentò, il 7 settembre, a Thiers le congratulazioni ufficiali del Governo italiano, e regolò amichevolmente la divergenza fra il Municipio di Roma e il cancelliere dell'ambasciata francese presso il Vaticano. Soggiunge che Nigra lasciò il presidente della repubblica nei termini della massima cordialità.

Comino Giuseppe gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 9 settembre 1871.

Torino. — 6 — 49 — 12 — 85 — 4

Notizie Commerciali

Genova, 9 *settembre* 1871. *Caffè.* — Il nostro mercato prosegue a mantenersi sostenuto ed il genere al pari dei principali mercati europei è sempre in buona luce.

Le poche vendite effettuate nella settimana ottennero prezzi in aumento. Il nostro deposito già di molto diminuito va ogni giorno più esaurendosi: il che deve necessariamente, se non arrivano forti rinforzi, recare un nuovo aumento.

Le vendite della settimana sono state di sacchi 100 Santos per consegnare a L. 78, e sacchi 250 Rio lavato per consegnare a L. 85 1 50 chilo.

Si vendettero pure sacchi 1200 Rio naturale a L. 72 sconto 1½ per 0/0 e sacchi 150 Bahia SSS a L. 71 50. Durante l'ottava arrivarono da Marsiglia con vapore fusti 61, bar. 10 e fardi 35; da Alessandria fardi 20 e da Liverpool sacchi 50.

Zuccheri greggi. — Le vendite in tutta la settimana ascesero a Fecci 190 tipo 14 a prezzo tenuto segreto. Il corso di questo genere si mantiene discretamente fermo.

— *Raffinati.* — Anche per questi le vendite furono molto limitate e ascesero in tutto a fusti 20 pile Olanda prima qualità a L. 48 25 1 50 chilo e fusti 20 della marca S T a L. 47.

Gli arrivi nella settimana furono discreti; abbiamo ricevuto da Marsiglia casse 10 e sacchi 75, da Alessandria sacchi 710 e da Liverpool con due vapori sacchi 1300.

Olio d'oliva. — Il sostegno nelle qualità fine non si smentisce, le notizie che si hanno dagli altri mercati italiani seguano pure della fermezza e ciò contribuisce a rendere sempre più tenaci i possessori nelle loro pretese.

Delle qualità estere si trovano difficilmente venditori, mentre che i lavati si mantengono in calma.

Le vendite nella settimana ascesero a 420 quintali.

Canapa. — Il genere mantiene sempre la medesima posizione. Prezzi sostenutissimi e scarso deposito, che non permette il fare molta scelta.

In questa settimana non ci furono comunicate vendite di sorta. Dobbiamo annunziare l'arrivo da Buenos Ayres di num. 9090 per mezzo del vapore la *Clementina.*

Cereali. — Nissuna variazione possiamo segnare al nostro mercato; esso procede con calma nei grani esteri quanto negli indigeni.

La domanda piuttosto attiva fornisce ai detentori alimento bastante onde non declinare dai prezzi praticati.

I granoni continuano a ribassare, sebbene il nostro mercato non ne contenga in partite rilevanti.

Il totale delle vendite allo scalo ascende ad ettolitri 25,000 e passarono al deposito altri ettolitri 10,000 la più parte di qualità dura e furono fatti per i teneri Berdianska da L. 25 a 25 25, Marianopoli da 24 a 24 25, Irka d'Odessa a 24, Braila a 19 l'ettolitro e per i Barletta a L. 32 il quintale, e per i duri Taganrog da L. 22 a 26 50, Berdianska da L. 23 a 24, Sicilia a 24 50 e per i Cagliari da L. 22 75 a 23.

Risi. — I vecchi sono presso che esauriti e le poche rimanenze si vendono da L. 38 a 39 secondo il merito.

È cominciata la mietitura del nuovo raccolto che promette esser buono, e fra pochi giorni avremo risi nuovi.

Havvi qualche partitella della qualità detta Carolina nuova, a circa L. 35 reso a bordo più o meno secondo il merito.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

7 settembre. — Mercato animato con prezzi stazionari in tutti i generi a meno nelle meliga che subì un sensibile ribasso.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento 1ª q.	per ettol.	L. 21 69	a 23 42
Segala	»	» 13 83	a 14 31
Avena	»	» 7 37	a 7 81
Riso	»	» 27 76	a 28 63
Meliga 1ª q.	»	» 14 75	a 16 05
Fieno	per quint.	» 7 50	a 8 —
Paglia	»	» 4 —	a 4 50

21 Buoi	da L. 215	a 505	caduno.
3 Idem	da » 322	a 395	id.
36 Vitelli	da » 28	a 70	id.
7 Idem	da » —	a 120	id.
23 Moggie	da » 50	a 103	id.
21 Maiali	da » 25	a 51	id.

Borsa di Milano — 9 settembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	63 75
» » fine agosto	63 95
Prestito Nazionale	89 20
Azioni della Banca Nazionale	2820 —
» Ferrovie Meridionali	410 —
» Regia Tabacchi	721 —
» Banca gen. di Roma	572 —
» Banca Veneta	295 —
» Banca Lombarda	690 —
» Ferrovie Sarde	— —
» Banca di Costruzione	710 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	86 45
» Ferr. Meridionali	197 —
Obbl. Regia Tabacchi	495 —
» Beni Demaniali	491 —
Buoni ferr. Meridionali	487 —
Cambi sopra Francia a vista	104 05
» Londra a tre mesi	26 57
» Francoforte a tre mesi	226 —
» Vienna a tre mesi	218 1/2
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 16
Sconto 4 1/2 per 0/0.	

Borsa di Genova — 9 settembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 64 16 a 64 05.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono da 619 a 620.

Le azioni Meridionali 412 a 413 per fine mese.

Le nuove azioni della Banca Unione si fanno a L. 108 di premio.

Le azioni Banco Ligure a 300 di premio

Francia breve lettera a 105, denaro a 104 90

Londra a vista lettera 26 78, denaro a 26 72.

Marenghi da 21 12 a 21 13.

Ferrovia Torino-Ciriè.

Confronto dei prodotti dal 1° gennaio al 31 agosto 1870, con quelli dal 1° gennaio al 31 agosto 1871.

Introiti nel mese di agosto 1870	L.	35,279 90
Id. id. 1871	»	39,177 85
Differenza in più nell'agosto 1871	L.	3,897 95
Differenza in più nei mesi precedenti del 1871	L.	16,882 80
Totale maggiori introiti dal 1° gennaio al 31 agosto 1871	L.	20,780 75

Borsa di Firenze — 9 settembre.

	7	9
Rendita al 5 0/0	63 97	64 07
Oro lettera	21 19	21 18
Londra lettera	26 64	26 62
Cambio su Parigi	104 85	104 75
Prestito nazionale	89 20	89 30
Obbligazioni Tabacchi	492 —	492 —
Azioni Tabacchi	719 70	721 50
Banca Nazionale	2860 —	2825 —
Banca Toscana	1625 50	1623 —
Az. Società ferr. Merid.	410 75	412 50
Obbligazioni »	194 —	194 —
Buoni »	490 —	470 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	86 60	86 50

BORSE ESTERE

Parigi, 9 settembre.

(Chiusura della Borsa)

	8	9
Rendita francese	57 45	57 70
Rendita Italiana	60 75	60 85
Ferr. Lombardo-Venete	415 —	411 —
Obbligaz. idem	236 —	238 —
Ferrovie Romane	90 —	90 —
Obbligaz. idem	158 25	159 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	— —	173 75
Obb. ferr. Meridionali	— —	187 —
Cambio sull'Italia	4 5/8	4 5/8
Credito mobil. francese	218 —	221 —
Obbl. Regia Tabacchi	405 —	405 —
Azioni idem	690 —	690 —
Prestito	89 95	90 30

Vienna,	7	9
Mobiliare	292 90	288 90
Lombarde	190 —	185 90
Austriache	376 —	373 —
Banca Nazionale	769 —	766 —
Napoleoni d'oro	9 56	9 49
Cambio di Londra	119 —	118 60
Rendita austriaca	69 10	69 —

Berlino,	8	9
Austriache	209 3/4	207 1/4
Lombarde	105 3/4	103 3/8
Mobiliare	162 3/4	160 5/8
Rendita italiana	58 1/2	58 3/8
Tabacchi	89 3/4	— —

Londra,	8	9
Consolidato inglese	93 3/8	93 3/8
Rendita Italiana	59 3/8	59 1/2
Turco	45 3/4	— —
Spagnuolo	33 —	— —



Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Cesare Rossi rappresenterà: *Riabilitazione.*

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Norma.*

Prestito Nazionale

Estrazione del 15 settembre

Vaglia per concorrere a tutti i premi L. 1 caduno.

Per più **vaglia** si accordano facilitazioni. Si vendono pure cartelle staccate del Prestito Nazionale valevoli per tutte le estrazioni.

Presso **Israel FUBINI**, cambista, via S. Teresa, N. 12, rimpetto alla Chiesa, Torino. 3645

Prestito Nazionale

Estrazione del 15 settembre 1871

Vaglia per concorrere a tutti i premi compresi nella suddetta estrazione, a

Lire UNA caduno

Per più **Vaglia** si accordano facilitazioni.

Presso li **fratelli TREVES**, cambisti, via San Filippo, angolo della Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, Torino. 3615

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33.

ANNO XXVII.

Col 2 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e di Marina, nonchè all'Istituto Tecnico Industriale e Professionale. 3510

ISTITUTO

Peverelli e Bacchialoni

Col 1° ottobre avrà luogo l'apertura dell'istituto, per alunne interne ed esterne, con corsi elementari e magistrali. — Via Saluzzo, N. 26, Torino. 3399

Nuovo Incanto

a seguito di riduzione di prezzo,

per vendita di Casa in Torino, via Gaudenzio Ferrari, N. 3, di spettanza della Società Anonima per la fabbricazione di Pani da caffè ed Acque Gazose, addì **due ottobre** prossimo, alle ore 9 mattina, col ministero del notaio sottoscritto esercente in Torino, sul prezzo ridotto di lire **Ottantamila**, a vece di L. 110,000 mila, a cui è stata la detta casa valutata colla perizia del cav. Trocelli, della quale e del relativo capitolato si ha visione nello studio del sottoscritto, via Rossini, N. 4.

3589 V. Roggero notaio.

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. [illegible].

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 20, Torino. 20

Comune di Volpiano

Ricerca di una GUARDIA CAMPESTRE; chi desidera un tal posto produca i necessari titoli prima del [illegible] corrente mese. 3646

CHIERI. Il Collegio-Convitto con Scuole Elementari, Tecniche pareggiate, R. Ginnasio e Liceo, sarà riaperto addì 16 del p. v. ottobre.

Per le domande d'ammissione e schiarimenti dirigersi al signor Rettore dell'Istituto. 3647

APROCARIA

(VALLI DI LANZO)

Da vendere beni stabili di giornate 9 1/2, con casa rustica ad uso di campagna, già filatura, ed altra civile, con aia ed orto.

Rivolgersi ivi dal proprietario GIACOMETTI ANTONIO Filature. 3657

Bigliardo da vendere a modico prezzo. Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

Un agente di campagna

disposto di dare ampie garanzie materiali e morali, cerca un impiego presso quei proprietarii che avessero uopo dell'opera sua.

Dirigersi al sig. P. A., fermo in posta, Carmagnola, ed in Torino a Beltrami Matteo, giardiniere presso lo stabilimento Tipografico Favale, piazza Solferino. 3556

Situazione del dì 31 del mese di agosto 1871

della Società di Credito denominata BANCO DI SCONTO E DI SETE IN TORINO

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	18,000,000
Totale delle Azioni	N.	120,000
Valore nominale per Azione	L.	150
Azioni da emettersi (ritirate dalla circolazione nell'anno 1868)	Numero	40,000
	Importo	6,000,000
Saldo Azioni emesse	L.	4,000,000
Capitale effettivamente versato	»	8,000,000

ATTIVO

1.	Numerario effettivo esistente nelle casse . . . L.	668,086 45
2. (¹)	Cambiali scontate in portafoglio, e scadenti nel trimestre da oggi	7,384,730 54
3.	Idem idem a più lunga scadenza	682,659 04
4. (²)	Anticipazioni per semplice polizza sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni	2,657,231 39
5.	Anticipazioni sopra deposito di titoli privati	307,140 »
6.	Idem sopra deposito di merci	»
7.	Effetti da incassare per conto terzi	9,483 47
8.	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	» »
9.	Titoli dello Stato, valor nominale L. 7,442,800; prezzo d'acquisto	4,552,332 15
10.	Titoli delle Provincie e dei Comuni, valor nominale lire 506,000 prezzo d'acquisto	258,000 »
11.	Buoni del Tesoro	354,008 04
12.	Azioni ed Obbligazioni con guarentigia Governativa	6,489,879 55
13.	Idem senza guarentigia	2,228,948 25
14.	Conti correnti con frutto	4,125,514 75
15.	Idem senza frutto	854,234 54
16.	Depositi di titoli a cauzione	273,400 »
17.	Idem liberi e volontari	124,500 »
18.	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	502,895 11
19.	Effetti in sofferenza	21,818 14
20.	Valore dei mobili esistenti	15,304 56
21.	Valori in garanzia dei buoni di casse emessi	» »
22.	Magazzini generali (Docks) del Municipio di Torino: Credito del Banco	2,456,960 01
23.	Debitori diversi per residui Conti dell'esercizio 1867 di incerta esazione	421,621 »
24.	Reddito proporzionale e presumibile sui valori di proprietà pel 2° semestre 1871 a calcolo	288,392 »
	TOTALE delle Attività L.	36,623,048 93

SPESE del corrente Esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di primo stabilimento . . . L.	»	
	di ordinaria amministrazione	52,355 83	
	interessi passivi dei conti correnti	547,152 06	
	perdita sulla liquidazione dei conti Magazzini generali, Docks	142,184 32	
	risconti di effetti ed anticipazioni	64,687 66	844,410 48
	imposta di Ricchezza mobile pagata a saldo 1869 e 1870	14,652 52	
	tasse di registro e bollo e di circolazione pagate pel 1° sem. 1871	16,447 90	
	medaglie di presenza id.	6,910 »	
		L.	37,467,454 41

PASSIVO

1.	Capitale effettivamente versato . . . L.	8,000,000 »
2.	Conti correnti ad interesse	25,469,701 36
3.	Idem senza interesse	563,133 63
4.	Debiti ipotecari sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»
5.	Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»
6.	Accettazioni cambiarie	»
7.	Depositanti per depositi a cauzione	273,400 »
8.	Idem idem liberi e volontari	124,500 »
9.	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	79,810 50
10.	Fondo di riserva	228,000 »
11.	Contenzioso; debitori di residui conti dell'esercizio 1867 di incerta esazione	421,621 »
12.	Risconto del portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1870	118,908 »
13.	Boni di cassa in circolazione	»
14.	Interessi e dividendi da pagare sulle 60,000 Azioni in circolazione	20,606 87
15.	Perdite eventuali su diversi crediti e sull'imposta di ricchezza mobile in contestazione a calcolo	680,000 »
	TOTALE delle Passività L.	35,963,081 56

RENDITE del corrente Esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	interessi attivi per reddito proporzionale e presumibile sui valori di proprietà e sul credito verso il Municipio di Torino . . . L.	858,501 98	
	sconti e provvigioni	591,305 44	1,508,773 03
	utili diversi durante l'esercizio	47,987 »	
	saldo conto utili e perdite al 31 dicembre 1870	10,878 63	
		L.	37,467,[illegible]

(¹) Parte delle cambiali di cui ai N. 2 e 3 sono garantite da depositi di fondi pubblici, titoli industriali e *Warrants*.

(²) Le anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli emessi dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni e da Società private, si fanno nella misura dei due terzi ai tre quarti in media del corrente loro valore di borsa.

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Vercelli con bando [illegible] agosto scorso, notifica che nel giorno 21 ottobre p. v. avanti lo stesso tribunale, avrà luogo l'incanto degli stabili subastati in odio di Motta Alberto fu Tommaso, residente in Trino, sulla richiesta del sig. Maggia Elia Aron fu Sanson, domiciliato nella stessa città, cliente del causidico Forno. In pari tempo ordina ai creditori aventi inscrizione di fare alla cancelleria del tribunale il deposito delle loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione, alla cui istruzione si nominò il sig. giudice avv. Giuseppe Bodo.

Li stabili esposti all'incanto alla udienza del tribunale dell'anzidetto giorno ed alle ore 9 del mattino, sono posti in territorio di Trino, e divisi in due lotti.

Vercelli, 1° settembre 1871.

3558 Forno p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Si notifica per ogni effetto che di diritto, che in seguito al ricorso presentatosi dalla Giovanna Molino [illegible] Croce Mosso, moglie di Basilio Molino Lova fu Giacomo, onde ottenere la dichiarazione d'assenza dello stesso suo marito, il tribunale civile di Biella, in applicazione dell'art. 23 del codice civile, mandò prima ed avanti ogni cosa assumere sommarie giurate informazioni sulle circostanze esposte, e farsi le pubblicazioni ed inserzioni volute dalla legge.

Biella, 4 agosto 1871.

3168 Gonta sost. Corona.

3699 FALLIMENTO

di Mera Carlo, già negoziante, salsamentario in Bra, deceduto in detta città nel decorso 9 luglio 1871.

Il tribunale civile d'Alba, facente funzioni di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi pronunciando il fallimento del sunnominato Carlo Mera, ha fissato la cessazione dei pagamenti al giorno della morte dello stesso Mera, delegato a giudice pella relativa istruttoria il signor congiudice avvocato Paolo Dalmazzone, nominato a sindaco provvisorio il signor cav. Bernardo Gustaldi, negoziante in Torino, ammessa l'apposizione dei sigilli di procedere immediatamente all'inventario delle sostanze cadute nel fallimento.

E per la nomina dei sindaci definitivi fissò l'adunanza dei creditori avanti il prefato giudice delegato, alle ore due pomeridiane delli 19 corrente.

Alba, 6 settembre 1871.

Gay vice-canc.

IMPRESA ECONOMICA

DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

Via Finanze, 7, **Torino** — Piazza Rosa, 10, **Roma**

Via Seminario, 7 » — vicino piazza Colonna.

Agenzia delle Ferrovie meridionali

Trasporti speciali per Roma

a L. 2 per quintale al di sotto dei prezzi ferroviarii. 3306

Per pubblico incanto volontario

nel giorno 11 settembre prossimo, ore 9 mattina, nell'ufficio del notaio cav. Roggero in Torino, via Rossini, n. 4, si vendono in 14 distinti lotti, casa, campi, prati irrigui ed alteno, di spettanza del sig. Lodovico Rossi, posti in territorio di Moncalieri, nelle regioni della Rotta, Mercoulto e Camporelle, della superficie in totale di are 2,625 50.

Il prezzo dei lotti e le condizioni risultano da apposito tiletto, del quale si ha visione in Moncalieri presso il sig. geometra Villata, ed in Torino presso il notaio predetto. 3456

MOBILI A BUON MERCATO

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 3602

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente la cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA

PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. **7 50** — Di 600 L. **4 25**

Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. **4 35** — Per 15 tazze L. **2 40.**

Tavolette per 15 tazze L. 2 40.

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1268

SCUOLA DI COMMERCIO

del signor PÉRON, in Annecy (Alta Savoia)

Gli studi professionali hanno per oggetto di formare dei commercianti, negozianti ed industriali di ogni ordine, ed abilita l'entrata alle Scuole d'Arti e Mestieri d'Angers, d'Aix e di Châlons; alla Scuola delle Miniere di St-Étienne; alla Scuola d'Agricoltura di Grignon ed alle Scuole Militari Italiane.

Onde tutte le persone interessate possano facilmente prendere visione del prospetto del Convitto, se ne fece deposito presso tutti gli stabilimenti principali di Torino.

Li 11 e 12 settembre 1871 dalle ore 10 ant. alle 2 pom., uno dei professori del Convitto si troverà a Torino, albergo Roma, via Roma (già via Nuova), per ricevere i giovani che si vorranno a lui affidare.

Riceverà altresì le famiglie che avessero delle comunicazioni a fargli per quei giovani che volessero entrare posteriormente alla data sopra fissata. 3535

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

500 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Municipio di S. Sebastiano da Po

Circondario di Torino.

AVVISO D'ASTA

per sistemazione d'un tratto di strada comunale.

Si rende noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno di giovedì, 28 corrente settembre, in questa sala municipale, [illegible] il sig. sindaco di questo luogo, coll'opera del segretario comunale sottoscritto, si procederà col metodo di candela vergine ai pubblici incanti per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del tratto della strada comunale detta della Rigonda, compreso tra la strada comunale della Valle, regione Camporosso, ed il punto della strada sistemanda detto *Vernone sotto Duerra*, compreso cioè tra le sezioni 1 e 61 dell'infracitato progetto Rignon-Viale, della lunghezza questo tratto di strada di metri 971 con devenirsi al deliberamento di detto appalto a favore dell'ultimo e miglior offerente in ribasso d'un tanto per cento sulla somma di L. 14,88[illegible] 94 a cui ammonta il complessivo prezzo di perizia applicabile a tutti indistintamente i lavori e provviste sia a corpo che a misura.

L'appaltatore dovrà strettamente attenersi al capitolato che fa parte del progetto per l'opera di cui si tratta redatto dall'ingegnere Rignon-Viale in data 19 febbraio 1867 colle modificazioni stabilite dal Consiglio Comunale di questo luogo in sua delibera 18 ottobre 1868.

I lavori dovranno intraprendersi dall'impreditore tosto avutone avviso per iscritto dall'amministrazione comunale, per essere proseguiti colla voluta regolarità ed attività affine di darli ultimati compiutamente nel termine d'un anno a decorrere dalla data del detto avviso.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di L. 2000 caduno a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito ed accertato, sotto deduzione del ribasso d'asta e d'una ritenuta del decimo, da conservarsi questa nella cassa dell'Amministrazione comunale in guarentigia dell'esatto adempimento per parte dell'impresa di tutti gli obblighi contrattuali.

La detta ritenuta e l'ultima rata a saldo non saranno pagate all'impreditore se non dopo seguita la finale collaudazione dei lavori di appalto ed approvato dalla comunale amministrazione il relativo verbale.

Gli aspiranti, onde essere ammessi all'asta, dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di attestato di persona dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi e faccia fede che l'aspirante ha date prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di lavori pubblici o privati.

Inoltre gli aspiranti dovranno avvalorare le loro offerte col deposito di L. 300 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale o di vaglia rilasciato in buona forma per L. 600.

Le offerte a ribasso dovranno farsi in frazioni decimali e non potranno essere inferiori all'uno per mille sul prezzo d'appalto.

L'aggiudicatario, scaduti i fatali, dovrà dietro semplice avviso della Amministrazione comunale, stipulare il relativo contratto con prestare, a guarentigia del Comune per l'osservanza delle condizioni tutte a carico dell'impresa, idonea cauzione personale con approvatore.

Le spese tutte relative all'appalto sino al finale collaudo, e così quelle comprese di registro, bollo, copie, carta e stampa, sono a carico dell'impresario, escluse però quelle di progetto e del personale, cui sarà affidata la direzione dei lavori.

Il tempo utile per presentare offerta di ribasso sul prezzo deliberato si è di giorni 15 a partire dal dì del deliberamento e scadrà così col mezzodì del giorno 13 del prossimo venturo ottobre; quest'offerta non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo in cui risulterà deliberato l'appalto.

Le condizioni d'appalto e tutti li altri documenti relativi sono visibili presso quest'ufficio municipale dalle ore 7 alle 11 1/2 antimeridiane di cadun giorno a partire dal 10 del corrente settembre.

S. Sebastiano da Po, dalla sala municipale questo giorno 8 settembre 1871.

Il segretario comunale

3641 C. Castelli.

3628 CITAZIONE

Il cavaliere ingegnere Gustavo Després, residente in Borgone, con atto d'oggi citò il signor Paolo Boucaud, residente a Lione, a comparire fra giorni 40 avanti la Corte d'appello di Torino, onde ottenere riformata la sentenza emanata dal tribunale di Susa del 5 agosto ultimo ed in sua riforma l'accoglimento delle domande proposte in prima instanza.

Torino, 5 settembre 1871.

G. B. Baravalle p. c.

AUMENTO DI VENTESIMO.

Il notaio sottoscritto alla residenza di Sciolze notifica, che con atto a suo rogito in data d'oggi, li stabili proprii della signora Teresa Truffo, vedova Nicola, e siti sul territorio di Bardassano, e di cui in bando venale 31 luglio ultimo, e divisi in sette lotti, furono deliberati il lotto primo per L. 390, il lotto secondo per L. 750, il lotto terzo per L. 1700, il lotto quarto per L. 1590, ed il lotto quinto per L. 620 al signor Fossati Giovanni fu Carlo, dimorante a Torino, ed il lotto sesto per L. 840, ed il lotto settimo per L. 1440 al signor Cocchis Marco, dimorante a Bardassano.

Il termine utile per fare l'aumento pel ventesimo ai suddetti beni scade con tutto il giorno 24 corrente mese.

Sciolze, 8 settembre 1871.

3634 Not. Carlo della Porta.

Torino, Tip. C. Favale e C.